



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
FUNZIONARI DI POLIZIA

COMUNICATO

CECCHINO DI GUIDONIA IL PROCESSO MOSTRA TUTTI I LIMITI DELLA NORMATIVA SULLE ARMI

L'emergere della realtà processuale sul caso del cecchino di Guidonia, l'ex capitano del Genio, pensionato, che la sera del 3 novembre 2007 uccise due persone e ne ferì altre 7, sparando dal terrazzo della sua casa, evidenzia, ancora una volta, tutti i gravi limiti dell'attuale normativa sulle armi.

Riteniamo che rifugiarsi in un lungo ed incerto percorso legislativo, sia solo un modo ipocrita per mostrare di voler far qualcosa, prendendosi, invece, il tempo e l'alea necessari a diluire indefinitivamente qualsiasi decisione.

Le leggi in realtà ci sono tutte ed il Ministro dell'Interno dovrebbe, discostandosi dagli ammiccamenti del settore armiero che hanno contraddistinto la politica del dicastero, far approvare finalmente i regolamenti sull'uso e la custodia delle armi di cui alla Legge 110/75 ed al Testo Unico della Legge di Pubblica Sicurezza.

Si eviterebbe così che parenti di persone non perfettamente *compos sui* possono lasciare armi nella piena disponibilità di tali congiunti, come sembra essere avvenuto a Guidonia. Si potrebbe, altresì, evitare di perdere tante armi durante fortunate spedizioni mediante improvvisati corrieri e distratti postini.

Ma le norme del buon senso impattano con il limite insormontabile dell'interesse economico degli armieri che sembra essere superiore anche a quello della sicurezza dei cittadini.

Roma, 3 gennaio 2008

Il Segretario Nazionale
Dott. Enzo Marco Letizia

Ripreso da ANSA